**Ha eseguito anche un omaggio scritto per il festival: "La valse des Dolomites”**

**GALLIANO, UNA FISARMONICA PASSIONALE TRA LE DOLOMITI**

**Dall'incontro tra il grande fisarmonicista** **con i musicisti classici dell'Ensemble Symphony Orchestra oggi è scaturito un mix di atmosfere e sonorità che ha pescato il meglio di classica, jazz e tradizione, deliziando le 3 mila persone salite a Camp Centener**

Uno spettacolo straordinario con un cielo terso e senza nuvole, l'orizzonte aperto sui gruppi di Brenta, Adamello e Presanella, hanno accolto Richard Galliano e l'Ensemble Symphony Orchestra che con un'ora e mezza di musica hanno salutato il popolo de I Suoni delle Dolomiti accorso a Camp Centener, in Val Rendena. Quello di oggi era il penultimo appuntamento della kermesse trentina di musica in quota che chiuderà l'edizione 2016 in Val di Fassa, venerdì 26 agosto.

Ad ascoltare in religioso silenzio il concerto che ha fatto incontrare la fisarmonica malinconica e passionale di Galliano con i musicisti classici dell'Ensemble Symphony Orchestra erano in circa tremila persone. Ciò che è scaturito dall'incontro musicale è stato un mix di atmosfere e sonorità che ha pescato il meglio di classica, jazz e tradizione, sviluppando spesso scenari quasi cinematografici. Galliano e compagni hanno scelto un’alternanza di brani e dei percorsi tematici.

Così uno dei fili conduttori è stato quello delle stagioni che ha messo in fila con l'iniziale "Otoño Porteño" di Piazzolla, "L'inverno" di Vivaldi che ha visto Galliano dialogare con i violini e spesso sostituire ai loro fraseggi i movimenti sulla propria tastiera. A completare il ciclo ci han pensato poi "Primavera Porteña" sempre di Piazzolla, con i suoi movimenti incisivi e trascinanti, e "L'estate" del compositore veneziano.

Oltre a questi pezzi il fisarmonicista francese ha pescato nel suo vasto repertorio sia di autore sia di esecutore e interprete come con "Petit Suite Francaise", scritta dallo stesso Galliano, o la sognante "Habanerando"e un'avvolgente "La valse amargaux" che con le sue note malinconiche e amare è sembrata quasi una riflessione in note sul dimenticare e sullo scorrere del tempo e con esso sullo svanire delle cose.

Galliano ha persino eseguito un omaggio, scritto espressamente per il festival trentino: "La valse des Dolomites". Un brano dalle movenze leggere e aeree, come un volo sull'infinita sequenza di cime, pendii, crinali e valli che segnano le Dolomiti e che lui ha definito "una meraviglia".

Tanti gli applausi così come l'entusiasmo che ha spinto i musicisti a tornare ai loro strumenti per regalare due bis con "Oblivion" di Piazzolla, già applauditissimo col precedente "Libertango", e con "Tango per Claude".

Le immagini del concerto saranno disponibili dopo le 18.30 su [www.broadcaster.it](http://www.broadcaster.it)

Trento, 24 agosto 2016

I Suoni delle Dolomiti è ideato e curato dalle Apt della Val di Fassa, della Val di Fiemme, di San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, della Val di Non, di Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena, di Dolomiti Paganella, delle Terme di Comano – Dolomiti di Brenta e da Trentino Marketing.

**Info:** [**www.isuonidelledolomiti.it**](http://www.isuonidelledolomiti.it/)

facebook.com/isuonidelledolomiti.it   
twitter.com/isuonidolomiti

instagram.com/isuonidelledolomiti

Anche per l’edizione 2016 *I Suoni delle Dolomiti* si avvale della sponsorizzazione tecnica di Montura. L’affinità tra la rassegna ed il marchio di abbigliamento sportivo nasce dalla voglia condivisa di ricercare nuovi spazi e forme di espressione che, come accade nei progetti Montura Editing, offrono momenti di contrapposizione e d’incontro tra piani diversi di comunicazione. Un’amicizia nata dalla sperimentazione del comune cammino verso l’arte e la montagna



*I Suoni delle Dolomiti* e *Marzadro* camminano insieme.   
Tra natura e cultura, tra tradizione e innovazione lungo un sentiero di passione e di impegno che ha radici nel passato e ci consente oggi di raccontare il Trentino attraverso due testimoni d’eccellenza: la montagna con i suoi valori e la grappa come distillato dell’identità del territorio.